COMUNE DI PESARO

AMAT



PLAYLIST

PESARO

GENNAIO > MAGGIO 2016

TEATRO ROSSINI

CHIESA DELL’ANNUNZIATA

**PROGRAMMA**

**20 / 01** TEATRO ROSSINI

**PEPPE SERVILLO, JAVIER GIROTTO, FABRIZIO BOSSO**

**FURIO DI CASTRI, RITA MARCOTULLI, MATTIA BARBIERI**

**MEMORIE DI ADRIANO**

**CANZONI DEL CLAN DI ADRIANO CELENTANO**

**31 / 01** CHIESA DELL’ANNUNZIATA

**CHRISTOPHER PAUL STELLING**

**IN CONCERTO**

**18 / 02** CHIESA DELL’ANNUNZIATA

**FEDERICO ALBANESE**

**THE BLUE HOUR TOUR**

**04 / 03** TEATRO ROSSINI

**GIOVANNI LINDO FERRETTI**

**A CUOR CONTENTO**

**12 / 03** CHIESA DELL’ANNUNZIATA

**SCOTT MATTHEW**

**THIS HERE DEFEAT TOUR 2016**

**06 / 05** TEATRO ROSSINI

**RAMIN BAHRAMI, DANILO REA**

**...IN BACH?**

**14 / 05** TEATRO ROSSINI

**SCALA & KOLACNY BROTHERS**

**SCALA CHOIR**

**COMUNICATO STAMPA**

**Pesaro sempre più città della musica** offre da gennaio a maggio, accanto alla già ampia offerta musicale, ***Playlist Pesaro***, rassegna di sette appuntamenti al **Teatro Rossini** e alla **Chiesa dell’Annunziata** promossa dal **Comune** e dall’**AMAT**.

Il **20 gennaio** ad apertura di stagioneil gradito e atteso ritorno a Pesaro di **Peppe Servillo**, dopo il successo ottenuto la scorsa estate a Rocca Costanza con *Uomini in frac*. Già leader degli storici Avion Travel, Peppe Servillo è alla guida di una All Star Band formata da cinque grandi musicisti jazz italiani - **Javier Girotto** (sax), **Fabrizio Bosso** (tromba), **Furio Di Castri** (contrabbasso), **Rita Marcotulli** (pianoforte) e **Mattia Barbieri** (batteria) - in un viaggio straordinario tra le canzoni del Clan di **Adriano Celentano**, riviste e arrangiate in chiave jazz.

**Christopher Paul Stelling**, cantautore e chitarrista americano inserito da “Rolling Stone” tra i “10 artisti che si dovrebbero vedere”, fa tappa alla Chiesa dell’Annunziata il 31 gennaio. La sua voce è profonda, i suoi testi sono intricati, drammatici ma anche intensamente intimi. Dopo le tre fantastiche esibizioni live di questa estate, Christopher Paul Stelling annuncia il suo ritorno in Italia: ciò che lo distingue da altri songwriter è la fantasia che non vive solo nelle sue parole ma anche sulla punta delle sue dita destreggiandosi con disinvoltura tra lo stile country blues, il flamenco e il banjo,

Raffinato e minimalista, sognante, evocativo e malinconico, **Federico Albanese** poeta del piano - milanese di nascita ma berlinese di adozione – è in scena il 18 febbraio alla Chiesa dell’Annunziata. A due anni di distanza dal suo ultimo lavoro torna con un nuovo progetto, *The Blue Hour*, in uscita il prossimo 15 gennaio per la Neue Meister. Tra i migliori esempi di modern neo-classica - al pari di artisti del calibro di Olafur Arnalds, Nils Frahm, Dustin O’Halloran, Max Richter - Federico Albanese crea spazi evocativi di raffinata bellezza, trasportando l’ascoltatore in uno spazio in cui il pianoforte classico si fonde naturalmente con l’elettronica lasciando ampio spazio alla fluidità di un suono caldo, intimo, avvolgente e allo stesso tempo melanconico.

Il 4 marzo al Teatro Rossini è la volta di **Giovanni Lindo Ferretti** con *A cuor contento*, un concerto nel quale il musicista torna a raccontarsi con le canzoni del suo repertorio solista e quelle dei CCCP Fedeli alla Linea e C.S.I. con una scaletta che comprende anche qualche brano tratto da *Saga, il Canto dei Canti*, ultimo album pubblicato da Sony Music. Sul palco con lui due fedeli compagni di viaggio: Ezio Bonicelli e Luca A. Rossi, entrambi componenti degli Ustmamò, ad assicurare alle canzoni una nuova e fedele allo stesso tempo veste elettrica.

Il 12 marzo si torna nella splendida Chiesa dell’Annunziata con **Scott Matthew**, cantautore australiano di stanza a New York dalla voce e dal cuore spezzati nel marasma passionale del mondo che arriva a Pesaro per presentare il nuovo album *This here defeat*. I tre album precedenti lo hanno fatto emergere come autore di canzoni profondamente emotive e fin dal suo debutto omonimo nel 2008 si è guadagnato grande rispetto da parte della critica e dei fan. Ad accompagnarlo a Pesaro sono i suoi talentuosi collaboratori, Sam Taylor al pianoforte e violoncello e Juergen Stark alla chitarra.

Il pianista iraniano **Ramin Bahrami** e le note jazz di **Danilo Rea** attendono il pubblico il 6 maggio al Teatro Rossini per un omaggio, due pianoforti e quattro mani, alla musica di Bach. ***...In Bach?*** è il concerto dedicato alla produzione per tastiera meno conosciuta del compositore tedesco le cui opere occupano una posizione di assoluto rilievo nella storia della musica. Un viaggio musicale in cui le composizioni classiche di Bahrami si sposano con le incursioni jazz del maestro Danilo Rea che grazie alla sua grande versatilità e apertura musicale si conferma uno dei più importanti pianisti jazz italiani capace di spaziare in ambiti diversi.

Il 14 maggio la conclusione di *Playlist Pesaro* è affidata al Teatro Rossini a **Scala & Kolacny Brothers**, fascinoso coro belga di voci femminili che torna in Italia per pochisisme date dopo 4 anni di assenza. Un progetto musicale unico, diretto da Stijn Kolacny e arrangiato e accompagnato al piano da Steven Kolacny, che offre al pubblico una raccolta di canzoni “classiche” della scena rock e indie, tra le quali la celeberrima CREEP dei Radiohead, reinventate come inni elegiaci con effetti mozzafiato.

Per informazioni: Teatro Rossini 0721 387620, AMAT 071 2072439, [www.teatridipesaro.it](http://www.teatridipesaro.it).

Inizio concerti ore 21.

**20 / 01**

TEATRO ROSSINI

**PEPPE SERVILLO, JAVIER GIROTTO**

**FABRIZIO BOSSO, FURIO DI CASTRI**

**RITA MARCOTULLI, MATTIA BARBIERI**

**MEMORIE DI ADRIANO**

**CANZONI DEL CLAN DI ADRIANO CELENTANO**

Peppe Servillo *voce* Javier Girotto *sax*

Fabrizio Bosso *tromba* Furio Di Castri *contrabbasso*

Rita Marcotulli *pianoforte* Mattia Barbieri *batteria*

*produzione* ATER - Associazione Teatrale Emilia Romagna

Le canzoni del clan sono le canzoni di un'Italia giovane, di nuovo giovane, che guardava altrove e a se stessa anche nelle canzoni, in queste canzoni, tenere ed urlate, scritte da autori vari ed arrangiate dai migliori per essere cantate da tutti, insieme al molleggiato e a Don Backy, insieme agli amici. Canzoni danzate e sussurrate cantate, diversamente, anche oggi per appartenenza e desiderio, per curiosità e gusto di una memoria viva e sorprendente. “Quando ci siamo incontrati per la prima volta, cinque o sei anni fa in occasione di una “residenza artistica” promossa dall’Ater – affermano i musicisti -, non avevamo idea che il nostro percorso sarebbe stato così lungo e intenso. All’inizio sembrava quasi un gioco. Abbiamo affrontato per primo il repertorio di Frank Zappa, poi quello di Domenico Modugno. Sembravano soltanto due piccole occasioni per trovarci e rimescolare le nostre esperienze artistiche. Un pretesto per esprimere la nostra amicizia e la nostra poetica rileggendo in modo trasversale musiche che non ci appartenevano completamente. Ma il progetto su Modugno - il nostro *Uomini in Frac* - ha avuto un grandissimo successo, è cresciuto nel tempo e ci ha coinvolto in un’esperienza ricca e profonda. Così, dopo cinque anni di viaggi e quasi un centinaio di concerti in tutta Europa abbiamo pensato che fosse il momento giusto per raccogliere una nuova sfida e tuffarci nell’esplorazione di un altro grande personaggio della musica italiana”. Adriano Celentano è cresciuto in un periodo di grandi trasformazioni culturali e sociali, ha coltivato un terreno compositivo ampio e fertile manifestando sempre un profondo senso di impegno civile, a volte con modi un po’ criptici e misteriosi. Oltre ad essere stato un grande interprete e compositore, Celentano è stato il catalizzatore di un piccolo gruppo di artisti che ha tracciato un’impronta profonda nella storia della musica italiana. Il Clan ha adattato il rock di Elvis Presley e il soul di Wilson Pickett e Ben King al sound italiano. Ha prodotto canzoni impegnate e riflessive e canzoni leggere e di disimpegno.

Al suo interno si muovevano personaggi come Don Backy e Ricky Gianco. E insieme a loro muoveva i primi passi quello che sarebbe diventato uno dei più incredibili artisti della storia della musica in Italia, Demetrio Stratos. Il Clan era una sicuramente grande fucina di artisti e ha sicuramente aperto una nuova strada per la canzone italiana. “Abbiamo scelto Celentano per ritrovare le canzoni che cantavamo da ragazzi - proseguono i musicisti - guidando le nostre prime automobili o intorno ai falò sulla spiaggia, canzoni che hanno fatto anche la “nostra” storia e che non abbiamo mai dimenticato. E abbiamo scelto Celentano anche perché le sue sono canzoni che non abbiamo mai suonato - del resto sarebbe difficile immaginare *Il ragazzo della via Gluck* nel repertorio di un musicista di jazz o *Pregherò* in quello di Peppe Servillo. Beh, questo è il senso della sfida che affrontiamo. Una sfida che tratteremo con quel senso di rispetto, disillusione e ironia che si è rivelato la vera magia del nostro incontro. Un gioco per raccontare il mondo di oggi con *Una carezza in un pugno* e *Storia d’amore* così come *Azzurro*, *Stai lontana da me*, *Sognando*, *Sei rimasta sola* e *Sotto le lenzuola* e tante altre ancora”.

**31 / 01**

CHIESA DELL’ANNUNZIATA

**CHRISTOPHER PAUL STELLING**

**IN CONCERTO**

*distribuzione* Comcerto

Christopher Paul Stelling è un cantautore e chitarrista americano. Con due album all’attivo, *Songs of Praise and Scorn* del 2012 e *False Cities* del 2013, è stato inserito da “Rolling Stone” tra i “10 artists you should know”.

Stelling non ha regole, né limitazioni, lui è “un'antologia” d’influenze.

Quando lo vedi esibirsi, sai che stai guardando un vero artista che sa regalare esibizioni intense. La sua voce è profonda, il suo finger-picking e i suoi testi sono intricati, drammatici ma anche intensamente intimi.

Dopo le tre fantastiche esibizioni live di questa estate, Christopher Paul Stelling annuncia il suo ritorno in Italia:

Ciò che lo distingue da altri songwriter è la fantasia. Questa non vive solo nelle sue parole ma anche sulla punta delle sue dita: si destreggia con disinvoltura tra lo stile country blues, il flamenco e il banjo, il tutto con la sua fidata "Brownie", una vecchia chitarra con corde in nylon che ha fatto il giro del mondo insieme a lui per tutti questi anni.

Le canzoni riflettono lo spirito di un ragazzo che ha deciso di lasciare la propria casa per viaggiare per il paese: sono canzoni appassionate composte durante le oltre quattrocento serate passate sul palco con la sua chitarra.

"Ci vuole molto lavoro per rimanere sulla strada," dice. "Si impara a fare affidamento sulle proprie canzoni. La testa si riempie di luoghi, suoni ed idee. Quando le cose intorno a te cambiano costantemente, anche tu cambi. E le cose che rimangono le stesse ti fanno diventare chi sei. È questo che nutre il mio songwriting, il sapere che l'ispirazione è tutto intorno a me.”

CHRISTOPHER PAUL STELLING\_READ MORE:

www.christopherpaulstelling.com

christopherpaulstelling.bandcamp.com

http://www.facebook.com/pages/Christopher-Paul-Stelling

twitter.com/c\_p\_stelling

instagram.com/c\_p\_stelling

soundcloud.com/christopher-paul-stelling

www.youtube.com/user/christoperstelling

**18 / 02**

CHIESA DELL’ANNUNZIATA

**FEDERICO ALBANESE**

**THE BLUE HOUR TOUR**

*distribuzione* Comcerto

Raffinato e minimalista, sognante evocativo e malinconico. A due anni di distanza dal suo ultimo lavoro, il poeta del piano - milanese di nascita ma berlinese di adozione - torna con un nuovo progetto, *The Blue Hour*, in uscita il prossimo 15 gennaio per la Neue Meister. Tra i migliori esempi di modern neo-classica - al pari di artisti del calibro di Olafur Arnalds, Nils Frahm, Dustin O’Halloran, Max Richter - Federico Albanese crea spazi evocativi di raffinata bellezza, trasportando l’ascoltatore in uno spazio in cui il pianoforte classico si fonde naturalmente con l’elettronica. Federico Albanese si avvicina al pianoforte classico in giovane età, per poi accantonarlo - momentaneamente - per militare come polistrumentista in varie band, comporre colonne sonore per documentari, corto e lungometraggi e sonorizzazioni dal vivo, fino a prendere parte nel 2007 al progetto *La Blanche Alchimie* con Jessica Einaudi. La sua versabilità musicale gli permette di esplorare la musica in tutte le sue sfaccettature e, mixata con la sua abilità compositiva, Federico Albanese è in grado di creare composizioni che fluttuano nell’etere, con effetti ed influenze che spaziano dal pop alla psichedelia, senza mai dimenticare la classica. La sua esperienza lavorativa in ambito cinematografico gli permette di acquisire ed elaborare la connessione esistente tra musica ed immagini. Nel frattempo Federico riscopre e consacra il suo amore per il pianoforte e pubblica nel 2014 *The Houseboat And The Moon* il debutto solista con l’etichetta tedesca Denovali. Tredici brani registrati con un registratore a nastro tedesco del 1969, strumento che gli ha permesso di cogliere tutte le sfumature nascoste e le imperfezioni, i rumori del pianoforte e dello spazio circostante, facendoli poi incontrare e fondere con archi, elettronica e strumenti auto costruiti, creando una combinazione di contrasti e di atmosfere uniche. Ed è sulla scia del disco di debutto che Federico Albanese pubblica, a due anni di distanza, *The Blue Hour*, il nuovo capitolo compositivo ed interpretativo del pianista tra i migliori esempi del panorama modern-neo-classico. In uscita il 15 gennaio 2016 per Neue Meister - la nuova sub-label di Berlin Classics dedita alla musica contemporanea – *The Blue Hour* è un viaggio lungo tredici brani. Ambivalente e melanconico, il nuovo lavoro di studio raccoglie tutte le atmosfere, le emozioni e le sensazioni che si insinuano nella transizione tra il giorno e la notte, in quel momento in cui percezione e sentimento diventano un tuttuno, dove i pensieri fluttuano tra la luce del giorno che sta finendo ed il buio della notte che sta arrivando. *The Blue Hour* è una metafora su questa fase di transizione tra il giorno e la notte. In *The Blue Hour* Federico Albanese esplora la musica da camera e la fonde con il minimalismo neo-classico, arricchendola con elementi che spaziano dal piano al sintetizzatore, dal violoncello alla chitarra elettrica, basso, hammond ed effetti di elettronica che lasciano ampio spazio alla fluidità di un suono caldo, intimo, avvolgente ma, nello stesso momento, melanconico. Poeta del piano ed estimatore del Gesamtklang - il suono-immagine nella sua visione più completa, con il suo mix di precisione compositiva e fluidità dreamy – Federico ha interamente registrato il nuovo lavoro con strumenti analogici che lasciano trapelare quella straordinaria imperfezione che si presenta sotto forma di piccoli rumori, che si fondono alla perfezione tra il pianoforte e l’elettronica.

FEDERICO ALBANESE\_READ MORE:

www.federicoalbanese.com

www.facebook.com/federicoalbanesemusic

twitter.com/FedeAlbanese1

PROMOZIONE DISCOGRAFICA\_JA.LA MEDIA ACTIVITIES

www.jalamediaactivities.com

www.facebook.com/ja.lamediaactivities

Twitter: @JaLaMedia

laura@jalamediaactivities.com

jarno@jalamediaactivities.com

giada@jalamediaactivities.com

**04 / 03**

TEATRO ROSSINI

**GIOVANNI LINDO FERRETTI**

**A CUOR CONTENTO**

Giovanni Lindo Ferretti *voce cantante*

Ezio Bonicelli *chitarra elettrica, violino*

Luca A. Rossi *basso, chitarra elettrica, batteria elettronica*

Prosegue il viaggio di Giovanni Lindo Ferretti che da qualche anno è tornato a cuor contento sui palchi di club e festival musicali. Il concerto di quest’anno ricalca i tour precedenti nella forma ma non nella sostanza. Ferretti torna a raccontarsi esclusivamente con le canzoni del suo repertorio solista e quelle dei CCCP Fedeli alla Linea e C.S.I. con una nuova scaletta che comprende anche qualche brano tratto da *Saga, il Canto dei Canti*, ultimo album pubblicato da Sony Music.

Sul palco con lui, come nei tour precedenti, due fedeli compagni di viaggio: Ezio Bonicelli e Luca A. Rossi, entrambi componenti degli Ustmamò, ad assicurare alle canzoni una nuova – e fedele allo stesso tempo – veste elettrica.

*A cuor contento* è anche un cd live, registrato durante il tour 2011, in distribuzione fisica in tutti i negozi ed in digitale sulle principali piattaforme.

GIOVANNI LINDO FERRETTI\_READ MORE:

www.facebook.com/giovannilindoferretti

**12 / 03**

CHIESA DELL’ANNUNZIATA

**SCOTT MATTHEW**

**THIS HERE DEFEAT TOUR 2016**

*distribuzione* DNA Concerti

Il cantautore australiano di stanza a NY arriva a Pesaro per presentare il nuovo album *This here defeat*.

I tre album precedenti di Scott Matthew lo hanno fatto emergere come autore di canzoni profondamente emotive e fin dal suo debutto omonimo nel 2008 si è guadagnato grande rispetto da parte della critica e dei fan. Il 20 marzo 2015 Scott Matthew ha pubblicato il suo quinto album in studio *This here defeat* per Glitterhouse Records.

Con il suo ultimo album *Unlearned* Scott si era dedicato alla rilettura molto personale di brani di altri artisti. Eppure, fin dal primo ascolto, appare evidente quanto queste reinterpretazioni non siano del tutto estranee al suo interprete, bensì plasmate come fossero materiale originale. “Disimparare”, “dimenticare ciò che si conosce”… ogni canzone è come un foglio bianco che Scott trasforma in una nuova sinfonia di suoni, immaginazione ed emozione. Ovviamente testo e melodia sono ancora lì, ma oltre a ciò c’è soltanto la pura essenza di Scott Matthew.

Chi ha avuto modo di vedere Scott Matthew dal vivo sa quanto sia emozionante vederlo suonare e sa che sintonia sia in grado di creare con il suo pubblico.

Il suo investimento emotivo nel canto è enorme e tangibile. E questa dote sarà di nuovo evidente nel suo prossimo tour, in cui Scott sarà accompagnato dai suoi talentuosi collaboratori al pianoforte, violoncello (Sam Taylor) e chitarra (Juergen Stark).

SCOTT MATTHEW\_READ MORE:

www.scottmatthewmusic.com

www.facebook.com/scottmatthewfriend

**06 / 05**

TEATRO ROSSINI

**RAMIN BAHRAMI, DANILO REA**

**...IN BACH?**

*distribuzione* Studio Musica

*programma*

Sarabanda in sol minore BWV 839 | Fuga in la minore BWV 897/2 | Preludio e fuga sul nome Bach BWV 898

Aria sulla quarta corda | Fantasia in sol min. BWV 920 | Bach-Siloti: Preludio

III tempo dal concerto per clavicembalo e archi in re maggiore BWV 1054 | Fuga in mi minore BWV 945

Fuga in mi minore (frammento) BWV 960 | Preludio dalla prima Partita BWV 825

Dalle variazioni Goldberg: Aria e I variazione | Preludio n°1 in do maggiore BWV 846

Invenzione a due voci n°1 in do maggiore BWV 772

I tempo dal concerto per clavicembalo e archi in re minore BWV 1052

Il pianista iraniano e le note jazz di Rea in un omaggio alla musica di Bach.

Ramin Bahrami e Danilo Rea, due pianoforti e quattro mani per un omaggio all’imponente eredità musicale di Johann Sebastian Bach: *...In Bach?*. Un concerto dedicato alla produzione per tastiera meno conosciuta del compositore tedesco le cui opere occupano una posizione di assoluto rilievo nella storia della musica, sia per il loro valore intrinseco che per il ruolo storico dell’intera produzione. Il progetto è stato presentato in anteprima mondiale a Umbria Jazz il 12 luglio alle ore 12 al Teatro Morlacchi. *...In Bach?* è un viaggio musicale in cui la musica classica di Bahrami si sposa con le incursioni jazz del maestro Danilo Rea che grazie alla sua grande versatilità e apertura musicale si conferma uno dei più importanti pianisti jazz italiani capace di spaziare in composizioni classiche e non solo. Con questo dialogo di generi il concerto rende più accessibile il mistico mondo bachiano anche alle nuove generazioni. “Un vero amore inseguito per molti anni, un amore passato dai piano solo dedicati alle grandi arie liriche ai concerti per piano ed orchestra – spiega Danilo Rea - aggiungendo l'improvvisazione a ciò che i grandi compositori avevano scritto. Un sogno di libertà interpretativa che trova coronamento in questo duo dedicato all'arte del grande Bach, fonte inesauribile di ispirazione per la musica che è stata e di quella che sarà. E grazie a Ramin e alla fiducia reciproca troveremo nuovi incanti”. *…In Bach?* vuole dare nuova linfa e vitalità ad un repertorio di dubbia attribuzione. “Negli anni successivi alla sua scomparsa, della musica bachiana si persero quasi completamente le tracce - spiega Ramin Bahrami. Ecco perché i brani che entrano a far parte di questo progetto sono stati per lungo tempo oggetto di studi filologici da parte del Bach Archiv di Lipsia (che li possiede tutt'ora), ma la complessità polifonica non lascia più dubbi sull'attribuzione di questi brani a Bach. Brani meno eseguiti di tante altre opere, ma ricchi di spiritualità. Considerando l'estetica, la struttura e lo spirito, non possono non essere che del genio tedesco”. Senza questa "riscoperta", queste splendide pagine rimarrebbero sugli scaffali polverosi degli archivi. “Abbiamo il dovere morale di restituire questi tesori all'umanità e liberarli dalla vincolante prassi esecutiva che ne ha fatto dei brani incompresi e dimenticati svuotandoli della loro originalità” racconta il pianista iraniano. Anche se oggi può apparire anomalo che molti brani siano andati perduti, all’epoca gran parte della musica era scritta per contesti locali e occasioni specifiche; pertanto era raramente stampata e tramandata. Si trattava di un fenomeno comune perché non era importante tramandarla visto che se ne sarebbe scritta altra, nuova, dal gusto più aggiornato. La produzione di Bach si pone ancora oggi come un momento centrale della cultura musicale occidentale. Le incertezze cronologiche non fanno che rendere più affascinante la costruzione di percorsi di scoperta e ascolto sempre nuovi, dai molti possibili profili. Essa si pone ancora oggi come un monumento aperto, dialogante, la mille volte evocata cattedrale di suoni: al visitatore il compito di entrarvi però con piedi leggeri e disposizione gioiosa.

Ramin Bahrami e Danilo Rea, oltre ai brani meno conosciuti, eseguiranno anche alcune delle composizioni bachiane più famose come “Aria sulla quarta corda” e “Primo preludio e fuga dal clavicembalo ben temperato”.

**14 / 05**

TEATRO ROSSINI

**SCALA & KOLACNY BROTHERS**

**SCALA CHOIR**

15 voci femminili

Stijn Kolacny *direttore del coro*

Steven Kolacny *arrangiamenti e pianoforte*

*distribuzione* parmaconcerti

Scala & Kolacny Brothers (fondato nel 1996 ad Aarschot, in Belgio) è un progetto musicale unico nel suo genere: canzoni “classiche” della scena rock e indie vengono reinventate come inni elegiaci con effetti mozzafiato, spesso con il solo pianoforte ad accompagnare le voci femminili del coro Scala.

Il 2011 è stato l’anno del lancio di Scala & Kolacny Brothers sulla scena musicale internazionale grazie alla scelta del regista hollywoodiano David Fincher che ha utilizzato la cover della celeberrima CREEP dei Radiohead nel trailer del suo film “The Social Network”.

Dopo diverse tournée all’estero e 4 anni di assenza dall’Italia, il Coro Scala e i fratelli Kolacny tornano a grande richiesta nel nostro Paese per un tour che toccherà alcune città italiane nel maggio del 2016 tra cui Milano, Aosta e Pesaro.

Il coro eseguirà alcune canzoni del loro nuovo album intitolato *20* che sarà pubblicato il prossimo anno per celebrare appunto il 20° anniversario della nascita del progetto Scala.

Si tratta di un album back-to-the-roots, di ritorno alle origini, con 20 successi appartenenti al genere pop e rock mondiale, reinterpretati secondo il peculiare e ben noto stile di Scala.

Ad impreziosire i concerti, oltre alle famose hit, anche diversi brani originali composti da Steven Kolacny e tratti dall’album Black Moon.

**BIGLIETTERIA TEATRO ROSSINI**

0721 387621

mercoledì – sabato

orario 17 – 19.30

nei giorni di spettacolo

orario 10 -13 e dalle 17

**BIGLIETTERIA PRESSO**

**CHIESA DELL’ANNUNZIATA**

389 6657785

la sera del concerto dalle 20

**BIGLIETTI**

*Memorie di Adriano | Ramin Bahrami – Danilo Rea*

da 12 a 24 euro

*Giovanni Lindo Ferretti | Scala & Kolacny Brothers*

da 10 a 18 euro

*Christopher Paul Stelling | Federico Albanese | Scott Matthew*

posto unico non numerato 10 euro

**INFORMAZIONI**

Teatro Rossini 0721 387620

AMAT 071 2072439

teatridipesaro.it

amatmarche.net

pesarocultura.it

**VENDITA ON LINE**

vivaticket.it

**INIZIO CONCERTI**

ore 21